

Proposta per la valorizzazione dell'Informazione Territoriale

Proponenti: Federazione Associazioni Scientifiche per le Informazioni Territoriali e Ambientali – ASITA, www.asita.it (Farruggia)

Pillar di riferimento: INTEROPERABILITA' E STANDARD

Individuazione e analisi di bisogni e requisiti

Negli ultimi decenni, le informazioni territoriali¹ hanno assunto un ruolo strategico nelle politiche di sviluppo e innovazione di tutti i paesi industrializzati. Il ruolo dell'informazione territoriale è determinante in molti settori industriali (infrastrutture di trasporto, reti tecnologiche, comparto spaziale, ..), finanziari (assicurazioni) e agroalimentari per citare alcuni esempi, senza contare quelli legati a eventi – spesso catastrofici – che hanno colpito il nostro paese (esondazioni, eventi sismici, localizzazione di impianti e industrie 'sensibili'). Lo Stato rappresenta generalmente il soggetto di norma più rilevante nel processo di qualificazione della domanda e di acquisizione delle informazioni: esso funge inoltre da volano in molti dei settori prima citati. Una mancanza di coordinamento nelle attività di acquisizione e standardizzazione delle informazioni territoriali si traduce in una perdita di competitività del Paese, in un ritardo nell'utilizzo delle risorse finanziarie, in un generale degrado del processo d'innovazione tecnologica.

Considerazioni e osservazioni

L'Informazione Territoriale –sebbene non esplicitamente richiamata nell'Agenda Digitale per l'Europa- è uno dei settori dell'ICT che più possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Piano europeo. All'interno della valutazione d'impatto della direttiva europea sull'informazione territoriale (INSPIRE), è stato stimato che a livello nazionale vengano investiti 360-540 milioni di euro/anno, in relazione all'estensione ed alla complessità del territorio, per la raccolta di dati territoriali (2006). L'informazione territoriale è una delle quattro categorie di dati pubblici che in Italia assorbono oltre l'80% del potenziale mercato, stimato tra 2.400 M€ e 3.100 M€² (*Studio Booz Allen Hamilton 2006*). Confrontata con le altre categorie, si evidenzia che essa ha un'incidenza significativa, come si evince nella seguente tabella.

| Categoria dell'informazione | Valore (M€) | Potenziale di sviluppo futuro |
|-----------------------------|-------------|---|
| geografica | 1.174 | Alto: elevata possibilità di sviluppo di nuovi servizi |
| meteo-climatica | 18 | medio basso |
| aziendali/economica | 371 | medio |
| giuridico-legislativa | 590 | medio alto |

¹ Una definizione generale di Informazione Territoriale è fornita dal Codice dell'Amministrazione Digitale: “Per dato territoriale s'intende qualunque informazione geograficamente localizzata” (art. 59, comma 1).

² Stima del valore economico diretto (escluso riuso interno alla P.A.)

E' da ritenersi che tale potenziale sia destinato a crescere, in virtù degli effetti dovuti alle azioni che la Commissione attuerà nell'ambito dell'Agenda Digitale Europea, per favorire la creazione di un mercato digitale unico e dinamico (paragrafo 2.1, pag. 7).

Risultato che si intende ottenere

La peculiarità dell'informazione territoriale rispetto ad altre infrastrutture informative è quella di essere molto onerosa, in termini economici, nella fase di acquisizione rispetto a quella di gestione e utilizzo. Tuttavia una quota elevata (80 % o più) delle varie fonti informative presenti nell'ambito della pubblica amministrazione può essere localizzato nello spazio e quindi contenere una componente di informazione territoriale (es. indirizzi, coordinate geografiche, ecc.). E' dunque fondamentale definire regole e standard idonei perché l'informazione territoriale, una volta acquisita, possa essere integrata alle altre fonti informative e resa fruibile da parte di tutte le amministrazioni interessate e che il sistema pubblico possa lavorare in modo collaborativo, ottimizzando le risorse economiche a disposizione, ad esempio evitando le duplicazioni nelle acquisizioni di dati, e massimizzando i risultati conseguibili. Ciò si esplica inoltre, grazie a una corretta informazione e formazione sulle caratteristiche dei dati territoriali, sul loro utilizzo e restituzione.

Descrizione proposta di iniziativa regolamentare e/o legislativa

Rispetto a tale peculiarità l'Agenda Digitale nazionale dovrebbe quindi richiamare ruolo e compiti del Comitato per le Regole Tecniche sui Dati Territoriali, istituito con il Codice dell'Amministrazione Digitale. Questo organismo si è insediato nel settembre 2007 e gli attuali componenti sono giunti al termine del loro mandato (ottobre 2010). In questo triennio i risultati conseguiti hanno dimostrato come una struttura d'indirizzo tecnica possa essere molto produttiva e incisiva nel promuovere accordi e riutilizzo di risorse, applicazioni e investimenti. In questi anni, il Comitato ha promosso una completa collaborazione fra Amministrazioni Centrali, Regioni e Comuni per uno sviluppo armonico e condiviso dei sistemi informativi territoriali.

Per lo stesso motivo e con riferimento alle iniziative europee in materia, l'Agenda Digitale nazionale dovrebbe sottolineare l'importanza strategica del processo di recepimento della direttiva INSPIRE (*Infrastructure for Spatial Information in Europe*), attraverso gli adempimenti previsti dal decreto legislativo n. 32/2010, in particolare, tale documento dovrebbe richiamare il ruolo e i compiti della Consulta nazionale per l'informazione territoriale, la cui costituzione è prevista dalla citata norma, e richiederne la sua piena operatività.

Su queste tematiche sarà indispensabile che tutte le amministrazioni interessate operino fattivamente in maniera coordinata, nell'intento di realizzare misure e strumenti condivisi ed efficaci, così come richiesto anche a livello comunitario, per valorizzare il patrimonio pubblico dell'informazione geografica. Ciò al fine di utilizzare tale patrimonio in maniera strategica, favorire e incrementare le potenzialità economiche pubbliche e private connesse alla formazione e all'utilizzo dei dati territoriali.

Come si può percepire, anche alla luce degli adempimenti previsti dal decreto legislativo n. 32/2010 di recepimento della direttiva INSPIRE, sempre più numerose sono le esigenze connesse alle informazioni geografiche. E' evidente la necessità di continuare nella direzione intrapresa in questi ultimi anni. Tale approccio ha generato fiducia nelle Pubbliche Amministrazioni e negli operatori del settore riguardo alla capacità dello Stato di fornire un indirizzo efficace e autorevole in un contesto tecnicamente complesso.

E' fondamentale che tale patrimonio di risultati, competenze e metodologie vada preservato e arricchito come contributo concreto alla definizione di un'agenda digitale nazionale in sintonia con le strategie definite in ambito europeo.